

LA CARICA DEI TREDICIMILA

di GAETANO DEROSA

Automotoretrò, nona edizione: 380 auto e 276 moto esposte per più di 13 mila visitatori. Per la mostra torinese ancora un grande successo.



Si è recentemente conclusa la nona edizione di Automotoretrò, la mostra scambio torinese che ogni anno suggella la prima parte della stagione delle manifestazioni storiche. La rassegna torinese ha senza dubbio ottenuto un buon successo, e i dati in questo senso parlano chiaro: 380 auto e 276 mo-

to esposte, 300 espositori provenienti dal Veneto, dall'Emilia, dalla Lombardia e dal Piemonte, oltre a quelli stranieri arrivati direttamente dalla Francia e dalla Germania, e 13 mila visitatori che hanno affollato i padiglioni del centro Torino Esposizioni. Un risultato ragguardevole, se si considera il momento di stasi

nel commercio delle auto d'epoca e il periodo quasi estivo in cui si è svolta la rassegna. Una felice soluzione è stata quella di preallestire gli stand del mercatino: in questo modo tutti gli espositori ne hanno tratto giovamento, perché la merce esposta era ben visibile da tutto il pubblico. L'unico neo, strano a dir-



STAND ALFA

Qui accanto, lo stand dell'Alfa Romeo, dedicato alle vetture da gran premio d'anteguerra. In alto, alcune delle 270 moto esposte in bella vista a Torino.



si, erano le... troppe vetture esposte. Infatti, la smania di vendere a tutti i costi ha convinto gli espositori a riempire gli stand di vetture, rendendo molto difficile la visione di tutti i pezzi. Non siamo infatti convinti che riempire con tante vetture gli spazi ben delimitati, in questo senso, sia un buon veicolo di

pubblicità o animi il commercio. Si è oltretutto notata una certa disomogeneità dei prezzi delle auto esposte: queste differenze, a volte quantificabili anche in milioni, non fanno altro che raffreddare ulteriormente l'attuale momento del mercato. Lo stesso discorso può essere fatto per il modellismo. Abbiamo

assistito a una richiesta di oltre 400 mila lire per una bisarca Bedford costruita dalla ditta inglese Dinky Toys alla metà degli anni Sessanta: sono senza dubbio valutazioni a dir poco esagerate, che scoraggiano notevolmente la voglia di comprare e la passione dei collezionisti.

Automotoretrò ha ottenuto anche delle presenze ufficiali da parte di alcune grandi Case automobilistiche italiane. È il caso dell'Alfa Romeo, che ha preparato uno stand tutto speciale dedicato alle mitiche vetture da gran premio. C'erano la 12 cilindri con compressore che giunse prima al G.P. di Spagna e alla Coppa Vanderbilt con Nuvolari, la "8 C 2300 Monza", che conquistò una doppietta al G.P. d'Italia nel 1931 con Campari-Nuvolari e Minoia-Borzacchini, la "6C 1750 GS" con la quale nel 1930 Nuvolari-Guidotti percorsero vittoriosamente la Mille Miglia a una media record di oltre 100 km/h, la "RL" vittoriosa nel 1923 alla Targa Florio con Ugo Sivocci e la "40/60 HP" protagonista vincente alla Parma-Poggio di Berceto nel 1913. Dal canto suo anche il Centro storico Fiat ha esposto due pezzi da novanta: la "525 SS" del 1929 e la "Mefistofele", al volante della quale Sir Eldridge il 12 luglio del 1924 conquistò in Francia il record di velocità massima: 234,980 km/h. Questa partecipazione dell'industria conferma l'importanza di Automotoretrò come una delle più prestigiose rassegne del nord Italia. ■

MEFISTOFELE
Qui accanto, la Fiat Mefistofele che nel 1924 ottenne con Sir Eldridge il record di velocità massima a 234,980 km/h. In alto, una vista del centro Torino Esposizioni.

